

LA QUESTIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

*Uno schema interpretativo: deindustrializzazione,
produttività e implicazioni di policy*

IRPET – Nota di lavoro n. 51, luglio 2026

IMPRESE E PRODUZIONE: I NUMERI CHIAVE

86,9

IMPRESE MANIFATT.

Italia: 85,3 (2012=100)



88,9

SOCIETÀ MANIFATT.

Italia: 90,6 (2012=100)



17%

PESO MANIFATT. SUL PIL

Era il 20% a metà anni '90



+0,5%

CRESCITA INVESTIMENTI

UE27: +1,4% l'anno



La manifattura non è scomparsa: il valore generato non si è ridotto, ma **cresce meno** degli altri settori. Il calo del peso relativo si è arrestato nell'ultimo quindicennio.

DOVE SI CONCENTRA LA DIFFICOLTÀ

-21,9%

SIENA

imprese manifatt. dal 2012



-17,8%

PISA

imprese manifatt. dal 2012



-17,1%

FIRENZE

imprese manifatt. dal 2012



COME RILANCIARE LA CRESCITA



81% vs 50%

VALORE TRATTENUTO IN REGIONE

Quota di valore aggiunto trattenuta in Toscana: 81% con domanda interna, 50% con domanda estera.



+0,7%

PRODUTTIVITÀ MANIFATT./ANNO

Crescita media 1995-2023, spiegata quasi solo dall'effetto competitività (+0,6%), non dalla ricomposizione settoriale (+0,1%).



50-81%

VALORE DISPERSO ALL'ESTERO

In moda e mobili oltre il 50% del valore attivato si genera fuori dai confini nazionali; in farmaceutica e carta supera il 70%.



LA SFIDA

Trasformare capacità produttiva in valore trattenuto: rafforzare le funzioni di filiera, sostenere la domanda interna e ridurre la dipendenza energetica.